DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DIBATTITO SUL BILANCIO DEL LAVORO ALLA CAMERA

La politica antioperaia di Fanfani attaccata da Santi e Venegoni

Il pisello Longhena e il monarchico Consiglio si rimangiano due interrogazioni contro la Democrazia Cristiana

Due interessanti interrogazioni dovevano aprire i lavori della seduta di ieri alla Camera; ma, per uno strano caso, non sono state svolte nè l'una nè l'altra.

La prima era dell'on. LONGHENA (U.S.), e protestava contro il riaffiorare di cerimonie fasciste e «ultra-fasciste», proponendo di vietare ai sacerdoti di farsi complici di questi riti e di asservire la religione a resurrezioni che «credevamo impossibili».

L'on. Longhena — nominato di recente presidente della Croce Rossa — ha rinunciato d'improvviso allo svolgimento della interrogazione definendola egli stesso «scaduta e infondata»: se ne deduce che «scaduto e infondato» dev'essere anche l'antifascismo del neo-Presidente socialdemocratico della Croce Rossa.

Strano coincidenza, l'on. CONSIGLIO (mon.) è scomparso anch'egli dall'aula per non svolgere una sua audace interrogazione contro un manifesto del Comitato civico stampato in provincia di Sassari, nel quale si identificava la religione cattolica con i candidati democristiani.

Alle 17, dopo la concessione di una sovvenzione governativa di oltre 16 milioni alla Società idroelettrica Medio Adige, riprende il dibattito sul bilancio del Lavoro, con un intervento dell'on. FASSINA (d.c.) di elogio personale al ministro Fanfani ma di riserve per la opera del ministero.

A lui succede il socialista PERROTTI, il quale rileva l'accordo esistente tra i vari oratori — anche di maggioranza — nel giudicare misere, o comunque inadeguate, le funzioni e i fondi riservati al Ministero del Lavoro dal governo.

Dopo un breve discorso del monarchico COPPA, ha la parola il compagno VENEGONI. L'oratore sottolinea ancora una volta la miseria degli stanziamenti previsti per il Ministero del Lavoro. Le somme stanziate per i servizi del collocamento, per esempio, o i 300 milioni stanziati per le liquidazioni ai lavoratori licenziati sono del tutto insufficienti allo scopo.

Tipico il caso dell'Isotta di Milano: per assicurare la liquidazione dei cinquemila operai minacciati di licenziamento non basterebbero neppure tutti i 300 milioni stanziati per le liquidazioni nel bilancio del Ministero.

Sul caso dell'Isotta l'oratore si sofferma, ricordando gli sforzi e i successi degli operai per mantenere in vita la azienda. Tuttavia quando sembrava ormai che l'equilibrio dell'azienda fosse assicurato, di colpo sono mancati i finanziamenti statali. Per quattro mesi i lavoratori hanno lavorato senza salari, fino a che il governo promise, alla fine di luglio, 200 milioni per acconti di lavoratori e un miliardo e mezzo per l'esecuzione delle commesse in corso. Ma tali promesse non sono state mantenute, e all'Isotta è pronto un liquidatore!

Ecco i fini della politica del governo, che punta non su una ripresa produttiva ma su una crescente stasi a favore dei grandi monopoli.

Questa politica — prosegue l'oratore — oltre a dimostrare una congenita incapacità del governo, mira a rafforzare le posizioni monopolistiche dei gruppi più retrivi del nostro Paese. Non è un mistero il fatto che nell'offensiva contro i complessi metalmeccanici giocano un ruolo di primo piano gli interessi della FIAT.

A questo punto, dopo un intervento del d. c. REPOSSI, il quale dice che per un popolo è meglio soffrire ma poter pregare e sperare piuttosto che star bene ma veder soffocata la propria personalità, prende la parola il compagno socialista SANTI, segretario generale della C.G.I.L., il quale pronuncia un ampio e applauditissimo discorso.

L'oratore rileva dapprima come l'indirizzo liberista della politica economica del governo — con le sue conseguenze di smobilitazione industriale, di disoccupazione in massa e di crisi produttiva — abbia ridotto il Ministero del Lavoro a un semplice organismo assistenziale e la sua politica a una politica di Croce Rossa. Quindi, dopo una circostanziata denuncia della politica dell'emigrazione del governo e delle tragiche condizioni degli emigranti, Santi si sofferma in un esame delle leggi antisindacali che il governo va elaborando.

Stando alle indiscrezioni della stampa ufficiosa, si sa che una parte del governo e probabilmente la parte democristiana è contraria al riconoscimento giuridico delle organizzazioni sindacali orizzontali. Conformemente alla loro dottrina sociale, i democristiani vogliono dunque svuotare il movimento sindacale del suo contenuto sociale, vogliono frantumare e annullare la solidarietà tra le categorie, che costituisce la forza dei lavoratori, vogliono costringere l'attività sindacale nei limiti angusti e corporativi delle organizzazioni verticali di categoria.

Ancor più grave di questo primo punto è la volontà di limitare la libertà di sciopero dei lavoratori. Diciamo subito — precisa il segretario della C.G.I.L. — che siamo decisamente avversi a qualsiasi limitazione imposta dall'esterno a questa libertà fondamentale dei lavoratori; siamo per la libertà assoluta di sciopero, solo limitata dal senso di responsabilità dei lavoratori e dei dirigenti sindacali. Il governo non limita i profitti dei ricchi, non limita in alcun modo gli egoismi e le libertà sfrenate della grande proprietà; esso non ha alcun diritto di limitare la libertà dei lavoratori di difendere le proprie condizioni di vita.

Infine è da respingere nettamente ogni tentativo di discriminare tra sciopero politico e sciopero economico, condannando il primo e ammettendo il secondo.

Queste cose — e il carattere liberticida di una legge come quella che si profila — sono evidenti. Altrettanto evidente — conclude il segretario della C.G.I.L. — è l'assoluta, recisa opposizione nostra a qualsiasi legge che abbia tali caratteristiche.

Sono le 20,45: prima che la seduta sia tolta il Presidente GRONCHI comunica al compagno Togliatti che il dibattito sulla mozione relativa alla politica economica del governo avrà inizio giovedì prossimo.

ALLA COMMISSIONE DELLA P. I.

Rinviata la legge sull'aumento delle tasse

Primo successo degli studenti universitari

La notizia da noi pubblicata su un progetto di legge presentato dai deputati democristiani De Maria, Bertola, Razzati ecc. che propone l'aumento di 15 volte delle tasse universitarie ha suscitato vivissimo fermento fra tutti gli universitari italiani. Una delegazione di studenti si è recata ieri mattina a Montecitorio per esprimere la propria protesta alla Commissione della Pubblica Istruzione.

La protesta degli studenti ha ottenuto un primo successo: la Commissione ha rinviato a data da destinarsi l'esame della legge. Ma gli universitari sono decisi ad andare sino in fondo contro questa iniziativa democristiana che sembra inserirsi perfettamente nell'offensiva annunciata da Scelba e Gonella contro il «culturame». Migliaia e migliaia di studenti infatti — se la legge d.c. dovesse essere approvata sarebbero costretti ad abbandonare gli studi. Quale studente — non solo di famiglia operaia e contadina, ma anche figlio di impiegati, artigiani, commercianti — potrebbe pagare dalle 60 alle 90 mila lire all'anno?

Fra le varie prese di posizione contro il progetto democristiano segnaliamo quelle della *Voce Repubblicana* e della *Stampa* di Torino.

RAJK E COMPLICI DAVANTI ALLA GIUSTIZIA POPOLARE

Domani il Tribunale del popolo emetterà il verdetto contro le spie

Ieri gli imputati hanno preso per l'ultima volta la parola al processo - Il contegno dimesso di Rajk e i singulti di Palffy

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

BUDAPEST, 22. — «L'ultima parola è agli imputati» — ha annunciato all'inizio dell'udienza di questa mattina il Presidente del Tribunale Rajk si è avvicinato lentamente al microfono e dopo un silenzio prolungato ha fatto la sua dichiarazione: il suo tardivo «mea culpa».

«Durante tutto il processo — ha detto parlando a voce bassa ma chiara — ho confessato tutto e non ho nulla da dire. Ma sento il bisogno di precisare alcune cose. Prima che il Tribunale emetta la sua sentenza, per evitare ogni equivoco, voglio affermare che tutti i crimini che mi sono imputati sono stati da me commessi sempre volontariamente e liberamente decisi. Le circostanze coercitive, i ricatti cui sono stato sottoposto e a cui ho accennato, sono un elemento assolutamente secondario E' ubbidendo alla mia volontà che sono divenuto una pedina nel gioco di Tito il quale ora batte le orme di Hitler nei Balcani e nell'Europa Orientale e che in questa politica segue le direttive dei suoi padroni americani. Devo concludere affermando che sono d'accordo in generale con l'Accusa per quanto riguarda la sostanza stessa delle sue conclusioni».

«Affermo qui — ha concluso Rajk — davanti a questo Tribunale, che qualunque sarà la sentenza, la riterrò giusta, perchè essa non potrà essere che giusta».

Alla voce rassegnata del principale imputato si sostituisce quella rotta dal pianto e dai singulti di Palffy l'ex ufficiale hortysta che non aveva esitato ad assumersi il mandato di assassinare i dirigenti della Repubblica Popolare Ungherese.

«Sto davanti a questo Tribunale — balbetta — per avere commesso le più gravi colpe contro la Patria e il popolo, quel popolo che avrei dovuto ringraziare per avermi dato tutto, per avermi facilitato la carriera. So di avere servito i nemici dell'Ungheria e sono sinceramente pentito di quello che ho fatto. Ma ora, davanti ai giudici, non sta più colui che per sua ambizione e istigato da Tito ha commesso quei crimini. Ora sono in grado di giudicare tutta la gravità di quel che ho fatto le conseguenze luttuose che avrebbe potuto avere la cospirazione: vedo che i nostri piani avrebbero portato a una guerra di cui avrebbero tratto profitto solo gli imperialisti americani. Voglio dire però che anche se noi siamo molto colpevoli e non abbiamo giustificazioni, i veri colpevoli di questi crimini sono Tito ed i suoi padroni e io ho diritto di dirlo perchè sono stato loro succube e membro attivo della congiura. Io posso dirlo, perchè lo so, che il vero dirigente del piano contro le nuove democrazie e l'USS è, più che Rankovic, Tito e che l'idea di essa e le direttive sono venute dai padroni americani. So che le mie responsabilità non diminuiscono per questo, ma con la mia confessione completa spero di poter diminuire in qualche modo la gravità della punizione. Prego il Tribunale di tener conto del mio sincero pentimento».

Dopo un breve silenzio Palffy si allontana dal microfono e si getta pesantemente sulla sedia.

Ora è Brankov che parla.

«Devo dire a questo Tribunale che mi sono comportato davanti ai giudici di un paese che edifica il socialismo come chi vuole essere onesto *(nell'aula si leva un mormorio prolungato di sorpresa)*. Tutta la mia confessione è stata fatta senza pressione alcuna. Quelli che dicono che io avrei parlato sotto la costrizione delle minacce mi obbligano a dire la ragione per cui sono stato sincero».

«I collaboratori di Tito e Tito stesso, spie degli imperialisti, erano e sono i dittatori senza scrupoli del Partito Comunista. Tutti quelli che si sono opposti a loro sono stati liquidati. In queste condizioni è comprensibile che io e altre migliaia di membri del Partito che hanno ricevuto da Tito ordini su cui non erano d'accordo non abbiamo avuto il coraggio di opporci. Questo è successo a molti che ora sono costretti ad agire criminosamente contro quei popoli per la cui libertà combattevano per quattro anni, contro quegli uomini con cui lottarono a fianco a fianco nelle file partigiane.

Questa è la verità aspetto ora la sentenza meritata».

Parlarono poi Szonyi e Szalai, irritanti nell'ipocrisia scoperta della loro giustificazione. Szalai colui che ricevette mille pengo come prezzo del sangue di sessantaquattro persone, ha chiesto clemenza «per poter tornare sulla giusta via». Questa opportunità egli non la offrì ai sessantaquattro uomini che furono assassinati per lui. E anche Szonyi ha chiesto clemenza «così che io possa avere la possibilità di riscattarmi».

Così si è chiuso questo grande processo La sentenza che si avrà sabato chiuderà definitivamente il dramma con la constatazione delle gravi colpe di questi traditori e con la irrogazione della meritata punizione. Tito e i suoi complici a Belgrado sentiranno con terrore che essi stanno per essere stretti nelle maglie della rete da essi stessi tessuta.

LUCA TREVISANI

SECONDA GIORNATA DI DIBATTITI A REGGIO EMILIA

Il Congresso della Confederterra fissa le linee della lotta per la Riforma Agraria

Gli interventi di Bonazzi e di Metteo - La «controriforma» di De Gasperi
Gli iscritti alla Federmezzadri: 369000 nel '47, 388000 nel '48, 512000 nel '49

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA, 22 — La riforma agraria, in tutti i suoi aspetti attuali e futuri, nei problemi che essa pone oggi sotto forma di lotte da impegnare subito o già impegnate, così come nelle sue più ampie prospettive di domani: questo è il tema delle discussioni che si svolgono al secondo Congresso nazionale della Confederterra.

Dopo la relazione di Bosi, che ieri mattina ha inquadrato nella situazione generale le lotte dei lavoratori agricoli, due interventi sono stati più strettamente pertinenti al problema dominante, quello di Bonazzi (Bologna) rispetto ad uno dei più importanti aspetti attuali della lotta, e quello di Alfredo Metteo della Segreteria della Federmezzadri sul problema della riforma fondiaria in generale.

Ieri Bonazzi aveva posto l'accento sulla unità indispensabile delle diverse categorie dei lavoratori agricoli di fronte alle minacce reazionarie e sui metodi per organizzare lo schieramento delle forze contadine verso l'obiettivo della riforma agraria.

«Riforma agraria», si ripete spesso al Congresso da parte degli oratori più qualificati «significa difesa di un duplice ordine di interessi: sociali ed economico-produttivistici», ovvero gli interessi dei contadini e quelli di tutta l'agricoltura e quindi del Paese stesso. La mobilitazione delle masse deve avvenire in questo senso. Ma i nemici dei lavoratori agricoli e i ceti reazionari dirigenti del nostro Paese hanno escogitato un nuovo attacco proprio alla loro unità. E' nella prospettiva della pseudo riforma governativa di realizzare forme sempre più vaste di lavoro a compartecipazione. Gli agrari hanno già posto in atto in alcune zone questo proposito, con l'obiettivo di scaricare sulle spalle dei compartecipanti parte del peso dell'imponibile di mano d'opera, di dividere le masse bracciantili

Bonazzi ha denunciato questa manovra al Congresso, ma contemporaneamente ha messo in guardia i lavoratori affinchè non assumano un atteggiamento settario verso i braccianti che mostrano di gradire l'offerta della compartecipazione.

Oggi altri congressisti hanno concordato su questa tesi. Si è toccato spesso anche il problema che sarà più specificatamente trattato dalla relazione organizzativa: l'articolazione della Confederterra nei sindacati di categoria; e si è cercato in generale di indicare, a seconda delle regioni e delle categorie, le varie forme in cui può essere meglio perseguito l'intento di cementare l'unità dei lavoratori agricoli nelle lotte sindacali: la via delle alleanze reciproche, delle azioni comuni verso l'obiettivo della riforma agraria.

Su questa — come si è detto — anzi su uno degli aspetti fondamentali di essa — la riforma fondiaria — si è diffuso a lungo il compagno Metteo.

Perchè tutti si rendessero conto dei caratteri generali dell'attuale situazione, che rende improrogabile la riforma fondiaria in Italia, Metteo ha citato i dati relativi alla distribuzione della terra in Italia: da un lato 1.562.000 famiglie di piccoli proprietari coltivatori in prevalenza non autonomi, con 6 milioni di ettari di terra; dall'altro «grande proprietà terriera: 40.000 proprietari di oltre 50 ettari, con 100 milioni di ettari complessivi di terra, dei quali 15-20.000 proprietari di oltre 100 ettari; e infine la grande massa dei contadini senza terra, che ammontano a 2 milioni di famiglie. Si dice 2 milioni di famiglie, e lo si sottolinea in quanto la piccola proprietà promessa da De Gasperi con la sua «controriforma» non favorirebbe più di 300.000 famiglie.

La situazione di monopolio che risulta chiara da queste cifre — ha rilevato Metteo — ha come conseguenza una produzione vincolata a interessi egoistici, secondo il principio del massimo profitto col minimo impiego di capitali e quindi del massimo sfruttamento della mano d'opera e del mancato sfruttamento della terra. Su due miliardi di produzione, 500 milioni vengono assorbiti dalla rendita parassitaria e l'indice di produzione è nel 1949 il 90% di quello del 1909. L'indice di meccanizzazione dà 40 mila trattori in cattiva efficienza contro un fabbisogno minimo di 250.000.

Ne consegue che la parola d'ordine deve essere di «togliere dalle mani dei proprietari fondiari l'indirizzo produttivo dell'agricoltura italiana e darlo in mano ai lavoratori».

Primo compito è, in questo senso, l'imporre dei limiti alla proprietà terriera.

Tra gli interventi della giornata sono da rilevare la relazione della Delegazione ungherese — vivamente applaudita — e quella della bolognese Vezzani sui problemi delle categorie femminili. Borghi, segretario nazionale della Federmezzadri, ha dato le cifre del tesseramento: 369.000 nel 1947, 388.000 nel 1948, 512.000 al 15 settembre del 1949.

SAVERIO TUTINO

LA POLITICA DI CRIPPS SOTTO AGCUSA

La Camera dei Comuni convocata per discutere la svalutazione della sterlina

Un libro bianco sulla politica economica laburista - Aumentano i prezzi

LONDRA, 22 — Il Gabinetto britannico ha convenuto oggi di convocare martedì prossimo il Parlamento per un dibattito sulla svalutazione della sterlina. La seduta del Gabinetto è stata piuttosto animata.

Frattanto acquistano sempre più credito le voci secondo cui la svalutazione potrebbe costringere il primo ministro Attlee ad indire quanto prima elezioni generali.

Negli ambienti sindacali si teme sempre di più che a seguito della svalutazione il costo della vita salirà notevolmente.

Fonte governativa ha confermato la decisione del Gabinetto di convocare il Parlamento per una sessione di emergenza.

Le due Camere avrebbero dovuto riprendere i normali lavori il 18 ottobre. Tale sessione di emergenza sollecitata da conservatori, liberali e comunisti non durerebbe più di due o tre giorni.

Secondo quanto informa il *Daily Telegraph*, ai vari Ministeri sarebbe stata inviata una circolare con la quale si vieterebbe l'uso della parola «svalutazione» invece della quale si dovrebbe, ufficialmente, definire il recente provvedimento finanziario come «un cambiamento nel tasso di cambio della sterlina rispetto al dollaro».

Mentre già i prezzi in Inghilterra accennano a salire, ha fatto molto a proposito la sua comparsa un «libro bianco sulla svalutazione» in cui la direzione del partito laburista cerca di spiegare alla nazione l'ineluttabilità del grave provvedimento adottato. «Potrà esservi un aumento di taluni prezzi — è detto nell'opuscolo — ma è appunto lo scotto che il popolo britannico deve pagare per colmare la carenza di dollari». Sostenendo che se non si fosse scelta la strada della svalutazione, il «Libro bianco» afferma che «è meglio pagare per il pane un prezzo più alto piuttosto che non averne affatto».

Gazzarra nazista al "parlamento,, di Bonn

BONN, 22. — Gravi tumulti sono scoppiati oggi al «bundestag» della Germania occidentale durante il discorso del compagno Max Reimann, il quale ha difeso le attuali frontiere orientali della Germania sull'Oder e il Niesse (tracciate da Roosevelt, Churchil e Stalin a Potsdam) definendole "le frontiere della pace" in quanto nate dalla collaborazione fra i tre Grandi e da essi garantite. Reimann aveva appena pronunciato la sua frase che numerosi deputati clericali e filonazisti si sono alzati in piedi agitanto i pugni verso il deputato comunista e urlando minacce, dimenticando di essere essi — per aver aperto la strada o addirittura appoggiato Hitler — i veri responsabili dell'attuale situazione della Germania.

Il Senato USA approva gli stanziamenti del PAM

WASHINGTON, 22. — Il Senato americano ha approvato con 55 voti favorevoli e 24 contrari lo stanziamento di un miliardo e 314 milioni di dollari per finanziare il programma di «aiuti militari» (P. A. M.) ai Paesi atlantici.

Scoperta a Dachau una fossa con 4.000 salme

MUNICH, 22. — Un gruppo di lavoratori germanici addetti a lavori di scavo nella zona del campo di concentramento di Dachau ha scoperto una fossa comune contenente i resti di circa quattromila persone. La fossa profonda alcuni metri ne misura settanta per trenta circa.

La via d'uscita

(Continuazione dalla prima pagina)

No, signori; la situazione è insopportabile e il popolo — che soffre troppo — vuole uscirne.

Il problema che il Congresso della C.G.I.L. porrà al popolo italiano lo si può riassumere nei termini seguenti:

In Italia abbiamo, su per giù, 2 milioni di disoccupati permanenti, circa un milione di lavoranti ad orario ridotto, oltre un milione di braccianti agricoli che lavorano solo saltuariamente, più i milioni di vecchi e d'invalidi, ridotti alla miseria ed alla disperazione! Tutta questa gente non vive. Buona parte di essa non riesce nemmeno a vegetare. Ciò significa che molti milioni di donne e di uomini, di bambini e di giovani italiani, sono denutriti ed esposti alla debilitazione fisica e morale. Abbiamo ancora milioni di famiglie senza una propria abitazione; il che aggrava il dramma della loro miseria. Abbiamo migliaia di Comuni italiani senza elettricità, senz'acqua potabile, senza fognature, senza ospedali, senza scuole.

D'altra parte, abbiamo grandi possibilità potenziali di sviluppo agricolo ed industriale, che rimangono da secoli allo stato potenziale.

La questione che ci poniamo è la seguente: è possibile che un grande popolo civile laborioso ed ingegnoso come l'italiano, non debba essere capace di mobilitare tutti i suoi scienziati, i suoi tecnici, i suoi operai, i suoi braccianti; di unire in uno sforzo collettivo tutti i ceti sociali interessati e tutti gli aggruppamenti politici amanti del progresso, in vista di utilizzare le possibilità produttive del Paese, per tonificare e sviluppare l'economia, per aumentare il reddito nazionale ed elevare il livello di vita del popolo, assorbendo in lavori utili i disoccupati manuali ed intellettuali? E' possibile, insomma, unificare gli italiani onesti attorno ad un obiettivo comune, nazionale, di lavoro, di sviluppo economico, di progresso, creando le condizioni d'una effettiva e durevole distensione sociale e politica? Noi lo crediamo. Ed è a queste preoccupazioni ed a questa fede che s'ispira il piano costruttivo che il prossimo Congresso della C.G.I.L. proporrà al Paese.

(Dal prossimo numero de «Il Lavoro»).

ORRIBILE DELITTO DI UNA DONNA

Uccide la figlioletta con soda caustica, vetro e spilli

La madre sciagura, tascoperta, tenta di suicidarsi

FERRARA, 22. — Questa notte, dopo tre mesi di sofferenze è deceduta per peritonite al nostro nefotrofio la piccola Giuseppina Saccenti di nove mesi, vittima del pazzesco odio della madre. Tale Oriele Saccenti di 38 anni da Bondeno, fingendo di assistere affettuosamente la bimba le faceva ingerire soda caustica, frammenti di vetro che si era procurata rompendo una bottiglietta, e spilli.

Il medico curante si accorgeva immediatamente che si trattava di avvelenamento per le bave bluastre che emetteva la piccola dalla bocca e disse chiaramente alla madre: «Hai ucciso tua figlia». Di fronte alla terribile accusa l'Oriele Saccenti confessò e venne immediatamente trasportata alle carceri di Piangipane. Qui, dopo essere caduta in crisi tentava di suicidarsi.

Due fratelli inghiottiti dalla melma

RIMINI, 22. — Due fratelli, Rosalba Casadei di anni 13 e Bruno Casadei di anni 12 di Anselmo domiciliati a Bertinoro, nel pomeriggio di ieri sono stati inghiottiti dalla melma.

I due fanciulli stavano giocando sulla riva del rio Collinello quando si accorsero di affondare nella melma. Purtroppo le grida disperate dei due fratelli non furono udite

Smentito l'arresto del bandito Pisciotta

PALERMO, 22. — Il C. F. R. B. smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale ieri, a Sancipirrello, sarebbe stato catturato il bandito Pisciotta, cugino e luogotenente di Giuliano.

Dichiarazioni di Pella

(Continuazione dalla prima pagina)

sa della politica economica e finanziaria finora seguita dal governo, sono state ampiamente esaminate dalla segreteria della C.G.I.L.

La segreteria confederale si è preoccupata in modo particolare dei dannosi effetti che la nuova situazione potrebbe avere sulle condizioni di vita del popolo lavoratore. Essa ha elaborato una serie di misure dirette a difendere il tenore di vita, non soltanto dei lavoratori salariati e stipendiati, ma di tutta la popolazione, compresi i pensionati i disoccupati, gli artigiani, i piccoli imprenditori i commercianti i liberi professionisti ecc. Queste misure saranno sottoposte all'esame del comitato esecutivo della C.G.I.L. espressamente convocato per il giorno 28 corrente.

E' stato comunicato ieri sera che il dibattito sulla mozione Togliatti - Di Vittorio - Pesenti avrà inizio a Montecitorio giovedì prossimo. Il gruppo socialista ha già designato come oratori i compagni De Martino, Lombardi e Santi.

Inaudita sentenza al processo di Trieste

TRIESTE, 22. — Per avere pubblicato il noto articolo contenente notizie considerate «nocive e irrispettose» nei riguardi delle forze armate alleate il Vice-direttore del «Primorski Dnevnik» è stato condannato ieri dalla Corte superiore alleata a centomila lire di multa e a tre mesi di carcere. Quest'ultima pena è stata sospesa condizionalmente.

Durante il processo il Presidente ha affermato che la Corte ha riconosciuto che i tre dipendenti civili del Comando britannico — Sauli, Soattin e Suppancich — sono stati colpiti nel corso di interrogatori, ciò che a suo tempo aveva sostenuto «l'Unità». Questa ammissione del Comando alleato dà la misura del sopruso compiuto con la proibizione de «l'Unità» a Trieste: i fatti erano dunque veri... ma il darne notizia era proibito!

La morte di Sam Wood

HOLLYWOOD, 22. — Il noto regista Sam Wood è morto oggi all'età di 65 anni, in seguito ad un attacco cardiaco.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.R.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 160 - Roma

LA 2ª TAPPA DEL GIRO DEI TRE MARI

Ronconi 1° a Cosenza conquista la maglia azzurra

COSENZA, 22 — La seconda tappa del Giro dei Tre Mari, la Taranto-Cosenza, è stata brillantemente vinta da Aldo Ronconi, che ha così conquistato la maglia azzurra.

Il romagnolo ha acceso la miccia della corsa ad Amendolara, poco dopo il via, portandosi appresso Ghilardi, Cremonese, Gatto, Fornara e il francese Deledda. Ronconi dopo aver vinto il traguardo volante di Trebisacce, accelera ancora la andatura. Dopo Sibari Gatto perde terreno, e sulla salita di Terranova si staccano anche Deledda e Ghilardi.

Mentre gli inseguitori, guidati da Bresci e Salimbeni, non riescono a portare il distacco al disotto dei tre minuti, sulla salita di Quattromiglio Ronconi e Fornara staccano Cremonese scoppiato.

Ecco l'ordine d'arrivo odierno: 1) Ronconi alla media di Km. 32,126; 2) Fornara a una macchina; 3) Cavolo a 1'05"; 4) Pagliazzi, id.; 5) Salimbeni a 5'; 6) Fondelli; 7) Berengan; 8) Franchi; 9) Marangoni; 10) Odino, ecc. Ronconi è maglia azzurra.

Domani terza tappa, da Cosenza a Reggio Calabria (Km. 291), con traguardo volante a Catanzaro e con la salita di Soveria Minelli (metri 774).

IERI SERA AL «VIGORELLI»

Coppi battuto da Bevilacqua per il titolo!

MILANO, 22. — Antonio Bevilacqua è il nuovo campione italiano di inseguimento. Nella finale coperta in 6'16" alla media di km. 47 e 872 m., il neo campione d'Italia ha preceduto Coppi, che ha coperto la distanza in 6'23"8'10. Benfenati e De Santis.

DA NAPOLI A CAPRI

Riuscito tentativo di Aldo Fioravanti

CAPRI, 22 — Il nuotatore romano Aldo Fioravanti, partito a nuoto con le pinne ai piedi da Napoli ieri sera alle 21, è giunto a Marina Piccola di Capri alle dieci circa di stamane.

PICCOLA PUBBLICITA'
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1 COMMERCIALI L. 12

CUPOLONE COLOMBINO, IL DOLCE DELL'ANNO SANTO. SUPERIORE a qualsiasi PANETTONE, lo troverete in via Serpenti 136 e nei migliori Bar, Pasticcerie.

A. LA SARTORIA MESCHINO offre a tutti IMPERMEABILI di QUALITA' INSUPERABILE - 20 MODELLI ultimissima creazione - PREZZI DI Fabbrica - PAGAMENTO anche 12 rate, senza anticipo, senza interessi. Piramidecestia, 63, (tel. 568.225).

AMIANTO Fili avvolgimento isolanti. Prezzi fabbrica. F.I.M.E. Panico 43 (5646.20).

CAUSA RINNOVO REGALIAMO LAMPADARI Murano, Cristallo Boemia, Bronzo Legnodorato, Cucine elettriche. Lampade FLUORESCENTI Ventilatori. Prezzi imbattibili. ELETTRICITA'. VICINO TEATRO ARGENTINA.

4 AUTO. CICLI. SPORT L. 12

A TUTTI la possibilità di avere Biciclette Micromotori «Alpino»; Moto Guzzi - Lambrette - Automobili - Autocarri - Autobus: Lunghissimi pagamenti: 12-60 mesi!!! Autosalone «R.E.C.A.» viale XXI Aprile, 52 (p. Bologna) r830 069) Visitatecl!

5 VARI L. 12

ARMIDA. ASTROCHIROMANZIA scientifica, rivelazioni sorprendenti. Consultazioni 10-18, 16-19. Montebello 40-1 (Piazza Mazzini). Tel. 364.742.

7 OCCASIONI L. 12

AL MAGAZINO MOBILI Via Valadier 48A troverete colossale stok mobili di lusso ed economici di ogni stile, prezzi di fabbrica, condizioni rateali senza anticipo, senza interessi. Domenica Esposizione. Visitatecl

ATTENZIONE!!! Pellicce meravigliose 15.000, 25.000, 35.000. Pagamento in 12 mesi senza anticipo. Colli e manicotti di volpe 5.000, 10.000, 15.000. Pellicceria Lanar, Via Santa Caterina da Siena 46 (Via Pio di Marmo) primo piano, telefono 67.806

AVVERTIAMO!!! Durante lavori rinnovo locali Continua successo svendita sottocosto!! Assortimento Mobili. Affrettatevi!!! «Babusci» Piazza Colarienza (Cinema Eden)

11 LEZIONI COLLEGI L. 12

TELEGRAFIA, RADIOTELEGRAFIA, CABLOGRAFIA Corsi per aspiranti agli impieghi presso le FF.TT., FF.SS., FF.AA., al conseguimento del Brevetto internazionale di Marconista e preparazioni speciali nel campo delle Telecomunicazioni svolgono gli ISTITUTI EREDI DI ERMINIO MESCHINI Sede centrale: Piazza SS. Apostoli 49 (65.300) - succursale via Principe Amedeo 9 tel. 41.984.

23 ARTIGIANATO L. 10

AL SECONDO TRATTO DI VIA TRE CANNELLE esattamente al numer 19-20 esiste la Ditta RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI. E' l'unica attrezzata per un piccolo lavoro in brevissimo tempo. Eseguisce lunette fondi, rimette a nuovo orologi, quadranti, dispone di un vastissimo assortimento di cinturini di qualsiasi tipo. Piccole Riparazioni di Oreficeria - TARIFFE MINIME - MASSIMA GARANZIA.

26 Offerte impiego e lavoro L. 10

GUADAGNERETE Mille giornaliere vostro domicilio facile lavoro ambosessi scrivere Casella postale 10. Pesaro, unire lire venti risposta.

MOBILI LACCATI
FABBRICA VENDE DIRETTAMENTE AL CONSUMATORE
VICOLO DEL GOVERNO VECCHIO, 5
Tel. 565.039 da non confondersi con Via del Governo Vecchio

ANNUNZI SANITARI

Ore 9-10; 16.30-18.30 Telef. 45.228 OBESITÀ FEGATO Dott. CASTELLO V. Zucchelli, 12 (lang. Tritone) DIABETE

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Br. Sequard» Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi, con i mezzi più moderni e di provata efficacia (psicanalisi, epidurali, isofenelizzazione, emo-ormoinnesto, liquoterapia, marconiterapia, elettro shock, chirurgia, etc.). Orario 9-13, 16-19, festivi 10-13. Consulenti: Docenti Universitari. Salotti separati. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

SAVELLI Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali vecchiaia precoce, deficienze giovanili cure speciali rapide pre-post matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo PIAZZA ESQUILINO 12 - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12 - Sale separate - Non si curano veneree - Il dr Carletti non dà consulti in altri Istituti Per informazioni gratuite scrivere

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
INFEZIONI - VENEREE - URINARIE
PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE
IMPOTENZA - ES ORINI
ESQUILINO
VARICI - EMOCELE - RAGADI - EMORROIDI
ES SANGUE - MICROSCOPICI
GABINETTO STAZIONE - SALE RISERVATE

VENEREE-PELLE
Cura indolore, senza operazione
EMORROIDI, VENE VARICOSE
ANOMALIE SESSUALI
DISFUNZIONI
STUDIO MEDICO SPECIALIZZATO «NEISSER». Diploma Università Roma Parigi. Ore 9-13 15.30-20. Fest. 10-13. SALOTTI SEPARATI. VIA PRINCIPE AMEDEO, 2 (Ang. Viminale Stazione)

LA VERITA' sul bandito GIULIANO

Edito dal C. D. S. Nazionale è di imminente pubblicazione il numero unico su Giuliano.

I Centri Diffusione Stampa Provinciali inviino immediatamente le loro prenotazioni.

SCHIAVONE
OROLOGI SVIZZERI A TUTTI IN DIECI RATE - PREZZI IMBATTIBILI - NIENTE CAMBIALI IN BANCA
ROMA — Via Montebello N. 88 — Via Sistina N. 58-c — Borgo Pio N. 149 — Viale Regina Margherita N. 35 (Cinema «Excelsior») — ROMA
BIGLIETTI OMAGGIO A TUTTI I CLIENTI PER IL «CINEMA TEATRO A.B.C.»